

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



IL RECORD DEI NUOVI 31.084 CONTAGI E 199 MORTI DICE CHE È INUTILE GIRARCI INTORNO 31 mila ragioni per chiudere tutto

11 regioni a rischio elevato, tra cui Molise e Puglia, con l'Iss che prefigura uno scenario 4 peggiore (Berlino ci ha già messi in quarantena). Altro Dpcm di Conte per il 6? • Pagine 3 e 4

IL RECORD DEI NUOVI 31.084 CONTAGI E 199 MORTI DICE CHE È INUTILE GIRARCI INTORNO 31 mila ragioni per chiudere tutto

11 regioni a rischio elevato, tra cui Molise e Puglia, con l'Iss che prefigura uno scenario 4 peggiore (Berlino ci ha già messi in quarantena). Altro Dpcm di Conte per il 6?

DI FRANCESCO TORRETTA

Oltre 31mila nuovi casi, 199 morti. Undici regioni considerate "a rischio elevato", altre otto classificate "a rischio moderato". Indice Rt a 1,7 e Iss che avverte: "Si va verso lo scenario di tipo 4", quello peggiore, nel quale la situazione diventa fuori controllo e subentrano grosse criticità nella tenuta del sistema. Quello che porta alla chiusura. Sono questi i numeri che Giuseppe Conte ha sulla scrivania. Il monitoraggio è continuo, il premier attende l'arrivo dei primi dati che siano riferibili all'Italia post Dpcm del 24 ottobre, per capire quanti e quali effetti abbia avuto la prima stretta. "Ad horas - filtra da palazzo Chigi - non c'è nulla", ma la situazione è in costante evoluzione. Sul tavolo restano diverse ipotesi: da un coprifuoco nazionale fissato alle 18, allo

stop agli spostamenti tra Regioni. In ambienti parlamentari, però, si registra un certo pressing per accelerare. Il nuovo Dpcm, originariamente ipotizzato per giorno 9, potrebbe essere anticipato al 6 novembre. Il pressing sull'esecutivo è forte. Parla chiaro il report della cabina di regia. Quasi tutte le regioni hanno ormai un Rt sopra l'1,5. E se qualcuno spinge per circoscrivere il confinamento ai territori più colpiti, si fa strada la consapevolezza che serva un provvedimento uniforme a livello nazionale. La parola lockdown corre tra le riunioni, che si susseguono senza sosta. I ministri Pd fanno il punto per registrare quella che ormai sembra essere l'unica reale alternativa possibile e si dicono pronti a sostenerla. Anche la decisione di tenere comunque aperte le scuole sembra - nel-

le discussioni frenetiche di queste ore - un tabù nei prossimi giorni destinato a cadere. Le Regioni spingono per la didattica a distanza, Azzolina e il Governo (prima tra tutto Iv con Teresa Bellanova che lo dice chiaro al premier) provano a resistere. Ma ormai non si esclude più nulla. A salvarsi potrebbero essere solo la scuola dell'infanzia e le elementari. Il quadro potrebbe essere più chiaro da mercoledì, quando il premier sarà in Parlamento per le "comunicazioni" sulla situazione sanitaria ed economica del Paese. Alle parole del premier seguirà il voto delle risoluzioni di maggioranza e di opposizione. L'idea, viene riferito, è quella di mettere sul tavolo non un'unica via, ma diverse opzioni, in modo da rendere concreto il coinvolgimento del centrodestra,

come chiesto a più riprese dai diretti interessati ma anche da Nicola Zingaretti. In pressing ci sono anche gli scienziati. "Oltre 31mila casi e 199 morti. Io vi faccio solo una domanda: cosa state aspettando?", scrive su Twitter il virologo Roberto Burioni. "Aspettiamo numeri del giorno a 6 cifre per capire che #epidemia è fuori controllo?", gli fa eco il presidente Gimbe Nino Cartabellotta. GLi hashtag che aggiunge lasciano pochi dubbi: "#Lockdown2 #lockdownitalia"

I DATI CHE ALLARMANO

"Oggi non abbiamo buone notizie, sono saliti a 31.084 dai 26.831 di ieri". È preoccupato il direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. "Tutti questi

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



dati - ha aggiunto, facendo il punto sulla situazione epidemiologica in Italia - in qualche misura sono attesi. Non ci dobbiamo aspettare cambiamenti del trend dovuti a un impatto immediato delle misure, ci vorranno due o tre settimane. Per ora vediamo ancora la tendenza all'aumento del numero dei positivi". Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 215.085 tamponi, record assoluto dall'inizio della pandemia, e l'indice tra contagi e tamponi si attesta così al 14,4%. Il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale a 647.674. Aumentano ancora i pazienti in terapia intensiva: sono 1.746 le persone ricoverate. (+95 da ieri). In aumento anche i ricoveri ordinari: ben 1.030 in più rispetto a giovedì, quando erano 983, per un totale di 16.994. Lieve calo dei decessi, 199 contro i 217 di ieri, per un totale di 38.321. In aumento i guariti, 4.285 contro i 3.878 di ieri, per un totale di 283.567, mentre il numero degli attualmente positivi si impenna (+26.595 contro i 22.734 di ieri), arrivando a sfiorare i 325.786 malati. Di questi, 307.046 sono in isolamento domiciliare, quasi 26mila più di ieri. "L'epidemia sta correndo significativamente in tutti i Paesi europei", ha lanciato l'allarme il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. "La Germania ha molte regioni dove l'epidemia sta crescendo e ha adottato molte misure simili al nostro Paese", aggiunge precisando che in Italia il contagio è in "rapido peggioramento". Nel report settimanale sull'andamento della pandemia, inoltre, l'Istituto Superiore di Sanità sottolinea come 11 regioni siano attualmente "a rischio eleva-

to", mentre altre 4 - Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, a cui si aggiunge la provincia di Bolzano - sono già "nello scenario 4". In pratica, i servizi sanitari nel breve periodo potrebbero non reggere all'impatto della seconda ondata del contagio. Per l'Iss si conferma "complessivamente e diffusamente molto grave sul territorio nazionale con rischio di criticità importanti a breve termine in numerose Regioni o province autonome italiane". A ottobre, inoltre, l'indice di trasmissibilità Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,70. "Si riscontrano valori di Rt superiori a 1,25 nella maggior parte delle regioni - si legge ancora nella relazione dell'Iss - e province autonome italiane con valori superiori a 1,5 in diverse regioni e province autonome". In particolare, Piemonte e Lombardia hanno superato la soglia dell'Rt 2, rispettivamente a 2,16 e 2,09. La Provincia Autonoma di Bolzano e la Valle d'Aosta si fermano a quota 1,96. Altre 10 regioni italiane hanno l'Rt superiore alla soglia dell'1,5. Mentre in Campania è all'1,49. Per il momento, però, è prematuro parlare di lockdown. "Quando si decide? Non sono in condizioni di dire se e quando si deciderà", ha chiarito il commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri, dicendosi però preoccupato per la situazione di pronto soccorsi e nosocomi. "Il numero più critico sono le persone che si ricoverano in ospedale - dice -. Sono per ora il 5% dei contagiati, una piccola percentuale ma di un numero molto grande. I contagiati per l'80% sono asintomatici, le terapie intensive ancora non soffrono, ma gli ospedali sì".

LE REGIONI A RISCHIO

Supera la soglia dell'1.5 l'Rt di 10 regioni italiane, mentre Piemonte e Lombardia oltrepassano la soglia dell'Rt 2, sono rispettivamente a 2.16 e 2.09. La provincia autonoma di Bolzano vicino alla soglia dell'Rt 2 (1.96), in Campania l'Rt poco al di sotto dell'1.5 (1.49). Altre 5 regioni vicine all'Rt 1.5 (Abruzzo, Marche, Sicilia, Toscana, Veneto). Basilicata e Sardegna con l'Rt più basso d'Italia (1.04 e 1.12). Sono i dati contenuti nel monitoraggio settimanale del Ministero della Salute-Iss su Regioni e PA, relativo alla settimana 19-25 ottobre 2020. Hanno superato la soglia dell'Rt 1.5 la Calabria (1.66) l'Emilia Romagna (1.63), il Friuli (1.5), il Lazio (1.51), la Liguria (1.54), il Molise (1.86), la Provincia Autonoma di Trento (1.5), la Puglia (1.65), l'Umbria (1.67) e la Valle d'Aosta (1.89). Ecco l'Rt registrato nelle Regioni: Abruzzo Rt 1.4 Basilicata Rt 1.04 Calabria Rt 1.66 Campania Rt 1.49 Emilia Romagna Rt 1.63 Friuli Venezia Giulia Rt 1.5 Lazio Rt 1.51 Liguria Rt 1.54 Lombardia Rt 2.09 Marche Rt 1.48 Molise Rt 1.86 Provincia Autonoma Bolzano Rt 1.96 Piemonte Rt 2.16 Provincia Autonoma Trento Rt 1.5 Puglia 1.65 Sardegna 1.12 Sicilia 1.42 Toscana 1.41 Umbria 1.67 Valle d'Aosta 1.89 Veneto 1.46 "Le regioni che hanno un Rt superiore a 2 possono anche valutare di prendere misure che siano ancora più stringenti". Lo detto Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, nel video in cui commenta il Report settimanale sul Covid delle Regioni. "Continua a crescere

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



il numero di casi di Covid-19 nel nostro Paese e anzi tende all'incirca a raddoppiare ogni settimana - ha spiegato -. Per quanto riguarda l'Rt e' di circa 1,7 a livello nazionale, ma in alcune regioni tende a superare due. Questa e' la situazione nel nostro Paese in questo momento. Non possiamo ancora osservare quello che e' l'impatto delle misure prese con l'ultimo dpcm. E' quindi chiaro che bisogna continuare a mantenere comportamenti prudenti e a rispettare quelle che sono le raccomandazioni dell'autorita' sanitaria anche in termini di isolamento e di quarantena dove sia necessario".

"Il dato piu' rilevante e' l'aumento della capacita' di fare tamponi ma anche l'aumento dei tamponi positivi. Siamo sopra al 10% di tamponi positivi sul totale effettuato quindi. Questo e' un indicatore che l'epidemia galoppa e che il virus circola in maniera veloce". Lo ha detto il Direttore generale della prevenzione al Ministero della Salute, Gianni Rezza, durante il punto stampa al ministero.

"Oltre 31mila casi e 199 morti. Io vi faccio solo una domanda: cosa state aspettando?": lo scrive sui social il virologo Roberto Burioni, commentando i dati sulla pandemia di oggi contenuti nel bollettino del ministero della Salute.

Il lockdown generazionale? Secondo l'epidemiologo e assessore alla Sanita' della regione Puglia, Pierluigi Lopalco, "non e' una strada percorribile per come e' fatta la societa' italiana". Intervendendo nel corso del programma Timeline su Sky Tg24, Lopalco ha osservato che "abbiamo nuclei familiari

che raccolgono tre o quattro generazioni in un appartamento, non possiamo fare un isolamento domiciliare per mezza Italia". "Gli effetti delle prime misure" del Dpcm "dovremmo cominciarli a vedere ora, speriamo di vederli". Lo ha detto l'assessore alle Politiche per Salute della Regione Puglia, Pierluigi Lopalco ospite a Timeline su Sky Tg24. "Speriamo - ha proseguito - di seguire la strada di chiusure parziali, non credo che il lockdown generale possa essere utile. Dobbiamo cercare di rallentare la velocita' del contagio con altri mezzi. Un lockdown generazionale? Non credo che sia una strada percorribile in Italia.

DE LUCA: STIAMO SOLO PERDENDO TEMPO

Il governatore Vincenzo De Luca chiede al Governo "scelte coraggiose, misure di livello nazionale" perche' "si sta perdendo tempo". Il dirigente dell'Asl Napoli 1 chiamera' gli anestesisti in pensione perche' "siamo in guerra e nessuno si puo' sottrarre". Stop alle scuole dell'infanzia, a partire da lunedi' e prolungamento della zona rossa ad Arzano, nel Napoletano, dove ad oggi sono circa mille i positivi. La Campania si prepara ad affrontare il picco dell'emergenza e guarda a Roma, in primis De Luca, che da tempo evoca un lockdown per provare ad affrontare il numero sempre crescente di contagi. Nelle ultime 24 ore la Campania conta 3186 positivi, dei quali 3016 asintomatici, su 18.656 tamponi esaminati; un dato pressoché uguale a ieri quando i positivi erano 3.103 su 17.735 esaminati. Aumentano pero' i decessi,

15 in due giorni. 525, invece, le persone guarite. Al momento, ha spiegato De Luca in diretta Facebook, "ci sono condizioni di stress per ricoveri e posti letto negli ospedali non per le terapie intensive". "A marzo la punta piu' alta di ricoveri e' stata di 622 ricoveri ospedalieri, gia' oggi abbiamo 1300 ricoveri - ha spiegato - a marzo avevamo 4mila positivi oggi 40mila, molti moltissimi asintomatici ma voglio chiarire che gli asintomatici contagiano". "Per le intensive a marzo la punta massima di ricoveri e' stata di 135 - ha aggiunto - gia' oggi abbiamo 164 ricoveri e il peggio deve ancora venire. Ci stiano preparando a triplicare i posti di degenza e di terapia intensiva". Non solo, a Napoli si sta lavorando anche per un vaccino sotto la direzione dell'oncologo Paolo Ascierto, come spiegato dallo stesso De Luca, d'intesa con lo Spallanzani ed un altro ospedale di Milano: "Il vaccino interviene sulla sequenza genetica del cittadino e' una ricerca di avanguardia che speriamo possa produrre risultati in tempi rapidi". Intanto i contagi non si fermano. Tre, ad oggi, le zone rosse, Marcianise, Orta D'Atella e Arzano dove oggi e' stata prolungato lo stop e dove, a detta di De Luca, in pochi "solo 5mila" si stanno sottoponendo ai tamponi: "Comportamenti non seri, irresponsabili, contattate l'Asl", l'appello del governatore. E se il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, scrive proprio a De Luca per chiedere un "urgentissimo incontro" alla "luce della drammatica situazione sanitaria, economica e sociale", il presidente della Regione rivolge a sua volta un appello a Roma, a fare presto a "non perdere

piu' tempo altrimenti si agira' sempre piu' con l'acqua alla gola".

IN LAZIO PER LA PRIMA VOLTA OLTRE 2MILA CASI

Per la prima volta i nuovi casi nel Lazio superano la soglia dei duemila. Su oltre 25 mila tamponi si registrano oggi 2.246 positivi (+251 rispetto a ieri), 17 i decessi e 194 i guariti. Il rapporto tra positivi e i tamponi e' a 8,8%. "Ringrazio tutti gli operatori dei nostri servizi dell'emergenza per l'attivita' che stanno svolgendo nel rispetto dei protocolli clinici per i pazienti Covid e non Covid" ha detto l'assessore regionale alla Sanita', Alessio D'Amato, sottolineando: "E' una fase di grande pressione sui servizi, ma in nessun caso viene meno la sicurezza grazie alla separazione dei percorsi fin dalla fase del pre-triage. Ora tutto dipende dal rigore nei comportamenti delle persone - ha aggiunto -. Bisogna evitare tutte le occasioni di contatto che non siano strettamente necessarie. Non si puo' scambiare causa per effetto. La causa dipende dai comportamenti individuali, l'effetto e' cio' che viene chiesto ai servizi sanitari. Il tema di fondo e' raffreddare la curva del virus". Circa la meta' dei nuovi casi e' nella citta' di Roma. Nelle altre province se ne registrano 715. Nella Asl di Frosinone, in particolare, sono 268 e in quella di Viterbo 224. Finora sono stati 3.700 i casi positivi nelle scuole della regione di cui 3.007 studenti e 693 del personale scolastico. Sono state registrate 138 scuole con focolaio e 11 quelle chiuse dalle Asl temporaneamente per le operazioni di sanificazione. Dall'inizio dell'attivita' su Roma delle Unità mobili

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Usca-r per la gestione a domicilio dei codici verdi sono stati evitati circa 100 accessi inappropriati ai pronto soccorso. Ancora 156 posti negli alberghi assistiti da personale sanitario. Intanto oggi allo Spallanzani sono stati formati 19 medici e 38 infermieri militari dai coordinatori tecnici delle Usca "per essere inseriti - ha spiegato il direttore sanitario dell'istituto, Francesco Vaia - nelle equipe che andranno sul territorio su triplice funzione: sostenere i drive-in, andare in emergenza li' dove abbiamo casi di cluster e soprattutto la domiciliarita', ovvero una delle mosse strategiche per farci uscire dalla emergenza".

RECORD DI MORTI IN MOLISE

E' il giorno peggiore dall'inizio dell'emergenza Coronavirus in Molise con 5 decessi nelle ultime ore. Quattro i pazienti deceduti questa mattina. Erano ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Tutti uomini: di Isernia (89 anni), Macchiagodena (81), in provincia di Isernia, Chiauci (98) in provincia di Isernia e Campobasso (84 anni). Nel pomeriggio si e' registrata una nuova vittima, una donna di 77 anni di Castelpetroso (Isernia), ricoverata in terapia intensiva. Preoccupazione per i casi di contagio nella Residenza per anziani di Vinchiatturo (Campobasso) dove i positivi sono 20 tra gli ospiti oltre a 6 operatori. Lo ha riferito il sindaco, Luigi Valente. Nelle ultime 24 ore in Molise si sono registrati 83 nuovi contagi da Covid-19, in diminuzione rispetto a ieri (116), a fronte di 633 tamponi processati, ieri 788. Il nu-

mero totale degli attualmente positivi in regione e' 969, 17 i ricoverati nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, 6 in terapia intensiva. Gli asintomatici a domicilio sono 930, quelli nelle Case di riposo 3, mentre il totale dei soggetti in isolamento e' 993, 9 quello dei guariti nelle ultime 24 ore, 689 in totale dall'inizio dell'emergenza. Il totale delle visite domiciliari attualmente effettuate dalle Unita' speciali di continuita' assistenziale (Usca) e' 945. Sul fronte della politica si registra una interrogazione urgente del gruppo consiliare del Pd in Consiglio regionale per la definizione e attivazione del piano di gestione dei trasporti locali in sicurezza, anche con riguardo al trasporto scolastico. Nel documento si chiede al Governo regionale di predisporre e adottare un piano straordinario del trasporto pubblico locale o un atto equiparato al fine di acquistare e/o noleggiare autobus necessari ad implementare le corse scolastiche. La capogruppo Micaela Fanelli spiega che nell'interrogazione si chiede, tra l'altro, "anche lumi sull'esistenza e funzionamento, in seno al tavolo di coordinamento con le scuole, di un sistema di monitoraggio sulle attivita' degli istituti secondari superiori, il cui corretto funzionamento in presenza dipende in larga misura dal servizio di Tpl".

QUANTO CI COSTA IL LOCKDOWN?

Ogni giorno di lockdown ci costa 1 miliardo per effetti diretti, piu' di 4 se si considerano i costi indiretti. Altre misure avrebbero un costo nettamente inferiore. Uno

studio del Centro Einaudi di Torino, pubblicato da Nuovo Mondo Economico, prova a fare chiarezza, partendo dai numeri, sugli effetti di un nuovo fermo delle attivita' produttive e indica strade diverse da percorrere. Il primo lockdown nazionale, durato 53 giorni - secondo i calcoli del Centro Einaudi - ha ridotto i fatturati di 53 miliardi, cifra in gran parte risarcita dal Governo, ma le ripercussioni sui fornitori, la riduzione delle spese per altri servizi, l'impatto dell'incertezza e delle paure sui consumi e l'effetto tempo generano un effetto moltiplicatore che il Centro Einaudi considera pari a 4,2 per ogni giorno di lockdown. In due anni si perderebbero quindi 224 miliardi di redditi, con conseguenze sociali, anche di tipo sanitario. Per esempio, durante le recessioni le famiglie riducono l'impegno nelle cure e insorgono nuove patologie. Esistono, secondo il Centro Einaudi, misure alternative. La prima riguarda le persone "fragili", quelle piu' esposte al rischio contagio. "Secondo i nostri calcoli - spiega Giuseppe Russo, l'economista che dirige il Centro Einaudi - permettere a queste persone di restare a casa in malattia costerebbe una cifra sostenibile. Su 18 milioni di lavoratori dipendenti, 1,7 potrebbero essere "fragili", 1,3 milioni con occupazioni non compatibili con il lavoro agile e da proteggere. Indennizzare un giorno di assenza dal lavoro costerebbe 124 milioni di euro. A questi si dovrebbero aggiungere, qualora volessimo estendere il beneficio ai lavoratori indipendenti fragili, altri 28 milioni. Parte dei lavoratori fragili in tem-

poranea inattivita' andrebbe pero' sostituita da lavoratori temporanei, e questo avrebbe una ricaduta positiva sui consumi di 76 miliardi, sul Pil di 89 e una ricaduta positiva fiscale sul bilancio dello Stato di circa 31". Un secondo intervento possibile punta a decongestionare i servizi di trasporto pubblico utilizzando gli oltre 20 mila autobus turistici (con autisti in cig) oggi fermi. Con 12 milioni al giorno si potrebbero garantire 120.000 ore di offerta aggiuntiva al trasporto pubblico locale, con un aumento della capacita' di trasporto nelle ore di punta di circa 6 milioni di persone distanziate. Il terzo intervento riguarda gli ultra cinquantenni che dovrebbero salire sui mezzi pubblici soltanto con le mascherine chirurgiche e Fp2. La quarta misura permetterebbe di isolare i positivi asintomatici e poco sintomatici, per curarli fuori delle proprie case evitando contagi in famiglia. Almeno il 10% dei 2,2 milioni di posti letto degli alberghi potrebbe essere messa a disposizione dell'autorita' sanitaria (i positivi totali sono 276.000) per isolare i positivi. Il budget per questa operazione potrebbe essere inizialmente importante, intorno ai 20 milioni al giorno, ma si ridurrebbe mano a mano che l'epidemia andasse sotto controllo. Il costo complessivo del pacchetto di misure preventive, prima di arrivare a un lockdown, e' valutato dal Centro Einaudi in circa 95 milioni, "un quarantottesimo del costo di un giorno di lockdown stretto, come quello che l'Italia ha gia' sperimentato, vincendo una battaglia sanitaria, ma non la guerra".

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

CRONACHE DI SALERNO

Data: 31.10.2020 Pag.: 65,67,68,69,70
Size: 2428 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

